

XXII STAGIONE CONCERTISTICA
aprile - dicembre 2014



venerdì 11 aprile ore 19

Teatro Nuovo, La Spezia

sabato 12 aprile ore 20,30

Auditorium dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Folco Portinari 5, Firenze

domenica 13 aprile ore 16

Duomo di Massa

in collaborazione con Conservatorio Giacomo Puccini, La Spezia
Schola Cantorum Santo Stefano, Genova

JOHANN SEBASTIAN BACH

(Eisenach 1685 - Leipzig 1750)

Dominica Palmarum

una ricostruzione musicale del Gottesdienst

Messa Luterana in fa magg. BWV 233
Cantata BWV 1 *Wie schön leuchtet der Morgenstern*

Ensemble Barocco del Conservatorio di La Spezia

Schola Cantorum Santo Stefano, Genova
maestro del Coro Valentino Ermacora

Ensemble San Felice, Firenze
direzione Federico Bardazzi

Dominica Palmarum

una ricostruzione musicale del Gottesdienst

• RITI INTRODUTTIVI

J.S. Bach Liebster Jesu wir sind hier Preludio corale per organo

Johann Hermann Schein (*Grünhein, Sachsen 1586 - Leipzig 1630*)

Ingrediente Domino (SSATB)

J.S. Bach Missa in fa magg. BWV 233 KYRIE - GLORIA (Schola)

Kyrie eleison - Christe eleison - Kyrie eleison *Coro*

Gloria in excelsis *Coro*

Domine Deus *Basso* Andrea Lanzola (11, 13) Leonardo Saggiocca (12)

Qui tollis *Soprano* Eleonora Didato (12, 13) Yan Li (11)

Quoniam *Alto* Carlo Vistoli (12, 13), Mu Helin (11)

Cum Sancto Spiritu *Coro*

• LITURGIA DELLA PAROLA

Collecta

Epistel Sancti Pauli an die Philipper (2, 5-11)

J.S. Bach Lobe den Herren (Comunità, strofe 1, 5, Br. 230)

Evangelium Matthäi (21, 1-9)

J.S. Bach Wir glauben all an einem Gott (Comunità, monodico con organo, strofa 1, Br. 382)

Sermone dagli scritti di Martin Luther

J.S. Bach CANTATA, Cantata BWV 1 *Wie schön leuchtet der Morgenstern*

Sinfonia (dalla Cantata BWV 182) per flauto, violino e archi

Coro Wie schön leuchtet der Morgenstern

Recitativo Du wahrer Gottes und Marien Sohn *Tenore* Chao Yan Chao

Aria Erfüllet, ihr himmlischen göttlichen Flammen *Soprano* Wang Li (11, 12) Hyungju Seo (13)

Recitativo Ein irdscher Glanz, ein leiblich Licht *Basso* Andrea Lanzola (11, 13), Leonardo Saggiocca (12)

Aria Unser Mund und Ton der Saiten *Tenore* Chao Yan Chao (11), Sergio Cabrera Hernandez (12, 13)

Chorale Wie bin ich doch so herzlich froh

• LITURGIA EUCARISTICA

Prefatio

J.S. Bach Sanctus in re magg. BWV 238

J.S. Bach Vater unser in Himmelreich (Comunità, strofa 1 Br. 316)

J.S. Bach O Lamm Gottes unschuldig (Comunità, strofa 3 Br. 285)

Communio J.S. Bach Aria sulla IV corda (dalla Suite per orchestra n. 3 in re magg.)

• RITI CONCLUSIVI

Postcommunio

Choral Jesus bleibet meine Freude

• **SOLISTI**

Soprani - Eleonora Didato (12, 13) Yan Li (11), Hyungju Seo (13), Li Wang (11, 12)

Alti - Mu Helin (11), Carlo Vistoli (12, 13)

Tenori - Sergio Cabrera Hernandez (12, 13), Chao Yan Chao (11)

Bassi - Andrea Lanzola (11, 13), Leonardo Sagliocca (12)

• **CORO**

Soprani - Giovanna Aita, Lorella Coppa, Eleonora Didato, Mu Helin, Eloisa Iori, Patrizia Lanza, Yan Li, Laura Novaretto, Isabella Pino, Barbara S  n  s, Hyungju Seo, Eun Joo Son, Li Wang

Alti - Alda Brianzi, Elena Lanza, Paola Silva

Tenori - Andrea Basevi, Dimitri Betti, Yan Chao Chao, Yon Hongsik

Bassi - Sandro Gattorno, Marco Grattarola, Andrea Lanzola, Paolo Romanello

• **ORCHESTRA**

Tromba naturale - Nicol   Machetti

Flauto dolce - Marco Di Manno

Corni naturali - Paolo Faggi, Eolo Pignattini

Oboi barocchi - Simone Bensi, Marco Del Cittadino

Violini - Ruggero Marchesi*, Monica Socci*, Mattia Aita, Carlo Andrea Berti, Serena Burzi, Maria Cozzani, Alessia Di Palma, Eloisa Iori, Maria Angelica Vitali

Viola - Anne Lokken, Martina Calvano

Violoncelli - Gabriele Ferdeghini, Nicol   Zappavigna

Contrabbasso - Michele Santi, Sofia Bianchi

Liuto, tiorba - Dario Landi

Clavicembalo - Valentino Ermacora

Maestri collaboratori - Dimitri Betti, Yunhong Gao, Paola Palagi

* *violini di spalla*

L'idea di questo programma nasce dall'esigenza di riproporre la musica sacra di Bach nel contesto liturgico per il quale è stata composta. Seguendo questo percorso scopriamo che a distanza di due secoli dalla Riforma, nella Germania luterana, convivono nella liturgia della messa ancora diversi aspetti e retaggi del passato. Questo accade anche perché la liturgia stessa è una materia viva, tutt'altro che rigida, e si plasma e si sviluppa modificandosi continuamente. Infatti ancora nella Lipsia della prima metà del XVIII secolo, convivevano la lingua tedesca e quella latina, quest'ultima riservata specialmente alle occasioni più solenni e ai momenti di preghiera lasciati più intatti dalla Riforma. In particolare il Kyrie, il Gloria e il Sanctus venivano cantati in latino nelle solennità e proprio questo ha reso necessaria la composizione delle Messe luterane - erroneamente dette "messe brevi" - da parte di Bach. Queste Messe comprendono, in forma più sintetica rispetto alla grandiosa Messa in si min. (che comprende l'intero *ordinarium missae*), solo il Kyrie e il Gloria. Ciò significa che la parte musicale della liturgia, sempre assai accurata nella Chiesa evangelica, prevedeva l'esecuzione durante il *Gottesdienst* di altre musiche e, da questo punto di vista, non si deve dimenticare che la durata media di una messa domenicale a Lipsia ai tempi di Bach era di circa quattro ore.

Non è questo il luogo per spiegare i motivi di questa lunghezza, ma è facile intuire che l'incontro ecclesiale era al tempo stesso momento spirituale, culturale, sociale e anche una occasione per cantare e praticare, o almeno ascoltare, musica scritta appositamente per l'occasione. Lipsia godeva di un particolare regime vigente in fatto di culto, considerando anche l'autonomia che in questa materia il Riformatore aveva concesso alle varie chiese e diocesi, per cui le forme del rito potevano presentarsi discretamente diversificate e pertanto condizionare in maniera profonda il tipo di musica prodotta per le esigenze della chiesa.

Il sermone occupava la parte centrale del servizio liturgico ed era il fulcro del *Gottesdienst*, ma era anche manifestazione di sapienza, prova di capacità dialettica, pubblica confessione, ammonizione e disquisizione filologica intorno alle Sacre Scritture. Ma soprattutto il sermone era il principale veicolo di estrinsecazione teologica e solitamente doveva durare non meno di un'ora.

Così all'interno dell'azione liturgica si possono individuare due sezioni principali, quella testuale (Liturgia della parola) e quella sacramentale (Liturgia eucaristica). La prima culmina appunto con il sermone, mentre la seconda con la distribuzione della comunione o santa cena (*Abendmahl*). Prima che il rito vero e proprio avesse inizio veniva eseguito un preludio organistico e l'intera azione liturgica veniva sostenuta dalla musica, tutti i testi, letture comprese, erano intonati nel tipico tono di recita ecclesiastico, e il canto dei corali da parte della comunità veniva spesso preceduto da *Choralvorspiele* organistici, mentre le due prime cantorie del *coetus musicus* della Thomasschule erano impegnate nella esecuzione della *konzert musik*.

Per quanto riguarda la parte musicale i protagonisti erano il celebrante, la scuola, l'orchestra e la comunità che partecipava solo al canto dei corali in lingua tedesca e alle risposte liturgiche di tipo assembleare. In questa riproposizione la scelta di strutturare il gruppo vocale in concertisti e ripienisti parte da una ricerca portata avanti in questi ultimi anni, tra gli altri, dal musicologo e direttore d'orchestra inglese Andrew Parrot, che si è basato principalmente sui manoscritti delle parti staccate di

Bach destinate ai singoli cantanti e sulla famosa lettera dello stesso Kantor al Consiglio Municipale di Lipsia sullo *status musicae*, datata 23 agosto 1730. Da questa fonte si evince chiaramente che il gruppo vocale che Bach aveva a disposizione - formato interamente dagli allievi della Thomasschule, tutti ragazzi maschi, dai dieci ai ventidue anni, era di circa cinquanta elementi, suddivisi in quattro cantorie preposte a tutte le funzioni liturgiche delle quattro chiese principali di Lipsia - fra le quali le più importanti erano la Thomaskirche e la Nikolaikirche, nelle quali si svolgevano alternativamente i riti più importanti anche dal punto di vista musicale.

I quattro gruppi erano suddivisi considerando le qualità vocali e musicali dei ragazzi, perciò le prime due erano le più qualificate e si riunivano per alcune delle celebrazioni civili e religiosi più importanti nell'arco dell'anno. A sua volta ogni cantoria era composta da concertisti e ripienisti, e questa distinzione presenta alcune sostanziali differenze rispetto a quella odierna fra solisti e coristi: infatti i concertisti, pur essendo ovviamente scelti per il loro specifico talento musicale, avevano il compito di cantare tutta la parte vocale e cioè sia le arie solistiche e i duetti che i cori. I ripienisti invece rinforzavano questo ristrettissimo ensemble a parti reali solo nei cori a cappella, che nella accezione barocca significa in *stylus antiquus*, e cioè contrappuntisticamente più severi, di ispirazione rinascimentale, mentre nei cori concertati e virtuosistici in *stylus luxurians*, ovvero stile moderno, erano impiegati solo in alcune sezioni, ma non necessariamente in modo continuativo. Inoltre i due gruppi erano disposti a una certa distanza l'uno dall'altro; molto spesso il gruppo di ripieno era considerato opzionale e poteva consistere di un solo elemento per ogni sezione vocale.

In questa esecuzione abbiamo cercato di riproporre una ideale unione della prima e seconda cantoria dei Thomaner di Lipsia ai tempi di Bach, cioè circa sedici elementi, dato che la esecuzione dell'ordinario in latino (ad esempio il Kyrie e il Gloria appunto) era riservato a solennità importanti come quella della Festa di San Michele Arcangelo e abbiamo inoltre strutturato la nostra schola in concertisti e ripienisti. La prassi musicale liturgica luterana considerava con attenzione l'antico ruolo al quale erano state votate le cantorie, quello di intonare mottetti e cantici, distinguendo tali prestazioni dagli interventi lasciati alla comunità dei fedeli.

L'uso di cantare come introitus mottetti appartenenti a un repertorio da tempo codificato e trasmesso da raccolte di vecchia data come il *Florilegium portense* (1618) o il *Neu Leipziger gesangbuch* (1682) di Vopelius, era ampiamente diffuso a Lipsia. Il repertorio considerava tanto i maestri di scuola tedesca, quanto gli esponenti della polifonia italiana. Così accanto ai nomi Hassler, Calvisius, Hausmann, figuravano i Gabrieli, Ingegneri e Marenzio: su 271 brani del *Florilegium*, meno di una decima parte presenta il testo in tedesco. Questo aspetto, insieme all'uso del latino in alcune parti della messa, sottolinea ancora una volta l'attenzione della Chiesa evangelica alle comuni e più antiche radici cristiane, in contrapposizione a presunti rifiuti di identità culturale comune. Così abbiamo scelto per il nostro introitus lo "Ingrediente Domino" di Hermann Schein, predecessore di Bach proprio come Thomaskantor a Lipsia.

Inoltre si deve tenere presente che il latino era comunque una lingua rimasta nella pratica degli intellettuali del tempo e lo stesso Bach, tra le sue mansioni, aveva proprio quella di dedicare alcune ore di insegnamento di questa lingua ai propri allievi presso la Thomasschule. Per quanto riguarda la pronuncia la linguista Vera Scherr

- nel suo saggio edito dalla Bärenreiter - afferma che nella prassi della pronuncia del latino nella musica del XVIII secolo, nei paesi di lingua tedesca si era consolidata una dizione differente dal latino ecclesiastico in uso in Italia.

Questa pratica è ampiamente documentata, nel saggio della Scherr, da numerose testimonianze dell'epoca. Entrando più nello specifico delle Messe luterane di Bach si può aggiungere che ne sono documentate alcune esecuzioni a partire degli anni trenta del Settecento. Ogni Messa è costituita di da sei numeri (uno per il Kyrie e cinque per il Gloria), che però risulta diversamente suddiviso da opera a opera, i brani sono complessivamente ventiquattro ma nessuno di questi sembra potersi ritenere originale. La fonte della parodia è riconosciuta in ventun casi, ma anche nei restanti tre è assai probabile che non si tratti di brani originali ma di rielaborazioni da cantate ora perdute. E' importante sottolineare, comunque, che quattro cantate (BWV 79, 102, 179, 187) sono state sfruttate a fondo (tre o quattro numeri per ciascuna di esse) col caso limite della BWV 235 che impiega tutti e quattro i brani utili di BWV 187. Tutte le cantate il cui materiale è stato riversato nelle Messe appartengono agli anni 1725 - 1736. Nell'adattare al testo latino della Messa le pagine originariamente composte per cantate in lingua tedesca, Bach è talvolta andato ben oltre le esigenze di un corretto adeguamento delle linee musicali a parole diverse, così come non si è limitato a semplici modifiche di ordine tonale o strumentale. Affrontando un'opera di così rilevante importanza come la Messa in fa magg. non si può prescindere da un'analisi del contesto storico, della genesi, dei testi, della forma e della struttura musicale, della loro funzione psicosociale e liturgica, tuttavia c'è un aspetto ignorato da questo tipo di analisi e che riveste un ruolo primordiale nella musica vocale di Bach, ovvero la retorica musicale. Questo elemento è in grado da solo di trasfigurare completamente le parole da una semplice lettura del testo. Infatti non si può penetrare nella musica di Bach senza una coscienza totale del rapporto strettissimo tra testo e musica. Philipp Spitta (*Passionsmusiken von J.S. Bach und H. Schütz* - 1893), Albert Schweitzer (*Bach, le musicien - poète* - 1905), André Pirro (*L'Esthétique de J.S. Bach*), sono i principali musicologi che hanno sostenuto questa tesi. Successivamente molti loro "discepoli" hanno continuato su questo tracciato. Ma già nel Seicento questo tipo di retorica era oggetto di innumerevoli trattati come la *Musurgia Universalis* di Kirchner (1650) e la *Harmonie Universelle* di Mercenne (1636). Uno dei punti basilari della retorica musicale del Sei - Settecento è l'estetica degli affetti nella quale ogni idea viene espressa attraverso il proprio affetto specifico (Kirchner ne menziona undici, Quantz diciotto).

Al compositore barocco infatti non interessa tanto dipingere soggettivamente il proprio io, ma provocare nell'ascoltatore una successione di stati emozionali, al fine di condurlo nei concetti intellettuali e spirituali più profondi, di cui egli è in perfetto controllo, e che ha studiato e catalogato con la massima cura.

Da tutto ciò scaturisce un linguaggio "criptato" fatto di immagini e di significati profondi, attraverso un simbolismo sottile e incredibilmente insistente di numeri e di geometrie che stanno fra *Ars e Scientia*, che ci riportano a madrigalismi che di volta in volta suggeriscono le sensazioni e le emozioni più profonde, lasciandoci penetrare, più o meno inconsapevolmente, nei recessi più assoluti e misteriosi della Fede.

a cura di Federico Bardazzi

• TESTI

Motectum

Ingrediente Domino in sanctam civitatem,
pueri Hebraeorum, resurrectionem vitae pronuntiantes,
cum ramis palmarum:

Osanna, clamantes, in excelsis.

Cumque audissent quia Jesus venit Jerosolymam,
processerunt obviam ei,
cum ramis palmarum:

Osanna, clamantes, in excelsis.

*Mentre il Cristo entrava nella città santa,
il popolo degli Ebrei, preannunciando la risurrezione,
agitava rami di palma acclamando:
"Osanna nell'alto dei cieli".*

*Come udì che Gesù veniva a Gerusalemme,
la moltitudine gli uscì incontro,
agitava rami di palma acclamando:
"Osanna nell'alto dei cieli".*

Kyrie

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Signore pietà.

Cristo pietà.

Signore pietà.

Gloria

Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te.

Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.

Domine Deus, rex caelestis,
Deus Pater omnipotens.

Domine Fili unigenite, Jesu Christe,
Domine Deus, agnus Dei, Filius Patris.

Qui tollis peccata mundi,

miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus,
tu solus Dominus,
tu solus altissimus Jesu Christe,
cum Sancto Spiritu
in gloria Dei Patris. Amen.

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo.
Ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa.
Signore Dio, re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica.
Tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'altissimo Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.*

Collecta

Oremus. Omnipotens sempiternus Deus, qui humano generi, ad imitandum humilitatis exemplum, Salvatorem nostrum carnem sumere et crucem subire fecisti, concede propitius ut et patientiae ipsius habere documenta, et resurrectionis consortia mereamur.
Per Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

Preghiamo. O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di

*croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

Epistel

Lesung aus der Epistel Sancti Pauli an die Philipper.
Ein Jeglicher sey gesinnet, wie Jesus Christus auch war.
Welcher, ob er wohl in göttlicher Gestalt war, hielt er es nicht für einen Raub, Gott gleich seyn;
sondern äusserte sich selbst, und nahm Knechtsgestalt an, ward gleich wie ein anderer Mensch, und an Geberden als ein Mensch erfunden.
Er niedrige sich selbst, und ward gehorsam bis zum Tode, ja zum Tode am Kreuz.
Darum hat ihn auch Gott erhöht, und hat ihm einen Namen gegeben, der über alle Namen ist.
Daß in dem Namen Jesu sich beugen sollen alle derer Kniee, die im Himmel, und auf Erden, und unter der Erde sind;
und alle Zungen bekennen sollen, daß Jesus Christus der Herr sey, zur Ehre Gottes des Vaters.
Wort des lebendigen Gottes.
Dank sey Gott.

*Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi.
Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,
il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana,
umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.
Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.
Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.*

Choral

Lobe den Herren, den mächtigen König der Ehren,
meine geliebete Seele, das ist mein Begehren.
Kommet zu Hauf, Psalter und Harfen, wacht auf!
Lasset die Musicam hören.

Lobe den Herren, was in mir ist, lobe den Namen!
Alles, was Odem hat, lobe mit Abrahams Samen!
Er ist dein Licht, Seele, vergiß es ja nicht;
lobende, schließe mit Amen!
Joachim Neander, 1680

*Loda il Signore, il potente re della gloria,
anima mia, questo è il mio desiderio.
Unitevi alla moltitudine, salterio e arpa, destatevi!
Che si oda la musica.
Loda il Signore, quanto è in me lodi il suo nome!
Ogni vivente lo lodi con la stirpe di Abramo!
Egli è la tua luce, anima mia, non lo dimenticare;
e concludi la tua lode con amen!*

Evangelium

Der Herr sey mit euch.
Und mit deinem Geist.

Lesung aus dem heiligen Evangelium nach Matthäum.

Ehre sey dir o Herr.

Da sie nun nahe bei Jerusalem kamen gen Bethphage an den Ölivenberg,
sandte Jesus seiner Jünger zwei, und sprach zu ihnen: Gehet hin in den Flecken, der
vor euch liegt, und bald werdet ihr eine Eselin finden angebunden, und ein Füllen bei
ihr; löset sie auf, und führet sie zu mir.

Und so euch Jemand etwas wird sagen, so sprecht: Der Herr bedarf ihrer, so bald
wird er sie euch lassen.

Das geschah aber alles, auf dass erfüllet würde, das gesagt ist durch den Propheten,
der da spricht: Saget der Tochter Zion: Siehe, dein König kommt zu dir sanftmüthig,
und reitet auf einem Esel, und auf einem Füllen der lastbaren Eselin.

Die Junger gingen hin, und thaten, wie ihnen Jesus befohlen hatte; und brachten die
Eselin, und das Füllen, und legten ihre Kleider darauf, und setzten ihn darauf.

Aber viel Volks breitete die Kleider auf den Weg; die andern hieben Zweige von den
Bäumen, und streueten sie auf den Weg.

Das Volk aber, das vorging und nachfolgte, schrie und sprach: Hosianna, dem Sohne
Davids; gelobt sey, der da kommt in dem Namen des Herrn! Hosanna in der Höhe!

Wort des lebendigen Gottes.

Lob sey dir Christe.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Matteo.

Gloria a te o Signore.

*Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Betfage, verso il monte degli
ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: andate nel villaggio che vi*

sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me.

Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito"È. Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta:

"Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma". I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asino e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere.

La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via.

La folla che andava avanti e quella che veniva dietro gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

Wir glauben all an einen Gott

Wir glauben all an einen Gott,
Schöpfer Himmels und der Erden,
der sich zum Vater geben hat,
daß wir seine Kinder werden.
Er will uns allzeit ernähren,
Seel' und Leib auch wohl bewahren,
allem Unfall will er wehren,
kein Leid soll uns widerfahren,
er sorget für uns, hüt't und wacht,
es steht Alles in seiner Macht.

Martin Luther, 1524

*Noi tutti crediamo in un solo Dio,
creatore del cielo e della terra,
che si è fatto nostro padre,
così che noi divenissimo suoi figli.
Egli ci nutre in ogni momento,
mantiene integri anima e corpo,
offre protezione da tutti i mali,
nessun dolore ci dovrà mai essere di ostacolo,
egli provvede a noi, veglia su noi e ci custodisce,
e ogni cosa è in suo potere.*

Kantate

Chor Wie schön leuchtet der Morgenstern Voll Gnad und Wahrheit von dem Herrn,
Die süße Wurzel Jesse! Du Sohn Davids aus Jakobs Stamm, Mein König und mein
Bräutigam, Hast mir mein Herz besessen, Lieblich, Freundlich, Schön und herrlich,

groß und ehrlich, reich von Gaben, Hoch und sehr prächtig erhaben.

Con che bellezza splende la stella del mattino, piena di grazia e verità del Signore, il caro germoglio di lesse! Tu, figlio di Davide della stirpe di Giacobbe, mio re e mio sposo, hai preso possesso del mio cuore, tu che sei amante ed amico, bello e splendente, grande e giusto, ricco di doni, alto e stupendamente onorato.

Recitativo T

Du wahrer Gottes und Marien Sohn, Du König derer Auserwählten, Wie süß ist uns dies Lebenswort, Nach dem die ersten Väter schon So Jahr' als Tage zählten, Das Gabriel mit Freuden dort In Bethlehem verheißen! O Süßigkeit, o Himmelsbrot, Das weder Grab, Gefahr, noch Tod Aus unsern Herzen reißen.

Tu, vero Dio e figlio di Maria, tu, re degli eletti, com'è dolce per noi la tua Parola di vita, che già consentiva agli antichi padri di contare gli anni e i giorni, e che Gabriele con gioi ha annunciato qui a Betlemme! O dolcezza, o pane del cielo, che né la tomba, né il pericolo, né la morte possono strappare dai nostri cuori.

Aria S

Erfüllet, ihr himmlischen göttlichen Flammen, Die nach euch verlangende gläubige Brust! Die Seelen empfinden die kräftigsten Triebe Der brünstigsten Liebe Und schmecken auf Erden die himmlische Lust.

Celesti fiamme divine, riempite il petto dei credenti che fortemente vi desiderano! Le anime provano il potente sentimento dell'amore ardente e sperimentano sulla terra le delizie del paradiso.

Recitativo B

Ein irdscher Glanz, ein leiblich Licht Rührt meine Seele nicht; Ein Freudenschein ist mir von Gott entstanden, Denn ein vollkommnes Gut, Des Heilands Leib und Blut, Ist zur Erquickung da. So muss uns ja Der überreiche Segen, Der uns von Ewigkeit bestimmt Und unser Glaube zu sich nimmt, Zum Dank und Preis bewegen.

Uno splendore terreno, una luce corporea non commuovono la mia anima; un raggio di gioia mi giunge da Dio, poiché un dono supremo, il corpo e il sangue del Salvatore, è qui per mio conforto. E' necessario che la sovrabbondante benedizione, a noi destinata dall'eternità e raccolta dalla nostra fede, ci ispiri lode e gratitudine. Sangue del Salvatore, è qui per mio conforto.

Aria T

Unser Mund und Ton der Saiten Sollen dir Für und für Dank und Opfer zubereiten. Herz und Sinnen sind erhoben, Lebenslang Mit Gesang, Großer König, dich zu loben.

La nostra voce e il suono degli strumenti saranno ora e sempre pronti a porgerti ringraziamenti ed offerte. Cuore e spirito si elevano per tutta la vita con il canto per lodarti, grande Re.

Choral

Wie bin ich doch so herzlich froh, Dass mein Schatz ist das A und O, Der Anfang und das Ende; Er wird mich doch zu seinem Preis Aufnehmen in das Paradies, Des klopf ich in die Hände. Amen! Amen! Komm, du schöne Freudenkrone, bleib nicht lange, Deiner wart ich mit Verlangen.

Sono contento dal profondo del cuore che il mio tesoro sia l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine; ricompensandomi con il suo salario mi accoglierà in paradiso, e perciò batto le mani. Amen! Amen! Vieni, bella corona di gioia, non tardare, ti aspetto con desiderio.

Praefatio

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Sursum corda.

Habemus ad Dominum.

Gratias agamus Domino Deo nostro.

Dignum et justum est.

Vere dignum et justum est, aequum et salutare, nos tibi semper et ubique gratias agere, Domine sancte, Pater omnipotens, aeternae Deus.

Qui gloriaris in consilio sanctorum tuorum; tibi enim serviunt creaturae tuae, quia te solum auctorem et Deum cognoscunt; et omnis factura tua te collaudat; et benedicunt te sancti tui.

Quia illud magnum unigeniti tui nomen coram regibus et potestatibus hujus saeculi libera voce confitentur.

Cui assistunt Angeli, et Archangeli, Throni, et Dominationes; cumque omni militia caelestis exercitus hymnum gloriae tuae concinunt, sine fine dicentes.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

è cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e eterno.

L'assemblea dei tuoi santi ti glorifica; a te rendono servizio tutti i viventi,

*poiché te solo riconoscono come Signore e creatore; tutta la creazione, opera delle tue mani, ti dà lode; e i tuoi santi ti benedicono.
Il nome glorioso del tuo figlio unigenito è proclamato a grande voce dai re e dai principati di questo mondo.
A lui rendono servizio gli angeli e gli arcangeli, i troni e le dominazioni, e con la moltitudine dei cori celesti, cantano con voce incessante l'inno della tua gloria.*

Sanctus

Sanctus Dominus Deus Zebaoth.
Pleni sunt coeli et terra gloria ejus.

*Santo è il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della sua gloria.*

Vater unser

Vater unser im Himmelreich,
der du uns alle heissest gleich
Bruder sein und dich rufen an,
und willst das Beten von uns ha'n,
gib, daß nicht bet' allein der Mund,
hilf, daß es geh' aus Herzens Grund.
Martin Luther, 1539

*Padre nostro che sei nei cieli,
che ci chiami tutti nello stesso modo
tuoi figli così che noi ti invochiamo,
e desideri avere la nostra preghiera,
concedi che non solo le nostre labbra preghino,
ma che la preghiera nasca dal profondo del cuore.*

O Lamm Gottes

O Lamm Gottes, unschuldig,
am Stamm des Kreuzs geschlachtet,
allzeit erfund'n geduldig,
wie wohl du warst verachtet,
all Sünd' hast du getragen,
sonst müssten wir verzagen.
Erbarm' dich unser, o Jesu!
O Lamm Gottes, unschuldig,
am Stamm des Kreuzs geschlachtet,
allzeit erfund'n geduldig,

wie wohl du warst verachtet,
all Sünd' hast du getragen,
sonst müssten wir verzagen.
Gib uns dein Frieden, o Jesu!
Nikolaus Decius, 1531

*Agnello di Dio, innocente,
immolato sul legno della croce,
che in ogni momento fosti mite,
e accettasti la suprema umiliazione,
tu prendesti su di te tutto il peccato,
altrimenti noi avremmo dovuto disperare.
Misericordia di noi, o Gesù!
Agnello di Dio, innocente,
immolato sul legno della croce,
che in ogni momento fosti mite,
e accettasti la suprema umiliazione,
tu prendesti su di te tutto il peccato,
altrimenti noi avremmo dovuto disperare.
Donaci la tua pace, o Gesù!*

Postcommunio

Oremus. Per hujus, Domine, operationem mysterii, et vitia nostra purgentur, et
justa desideria compleantur.

Per Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum, qui tecum vivit et
regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen.

*Preghiamo. Questo sacramento agisca in noi, Signore Dio nostro, ci purifichi dal
male e compia le nostre aspirazioni di giustizia e di pace.*

*Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio, che è Dio, e vive e regna con
te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

Choral

Jesus bleibet meine Freude,
meines Herzens Trost und Saft,
Jesus wehret allem Leide,
er ist meines Lebens Kraft,
meiner Augen Lust und Sonne,
meiner Seele Schatz und Wonne,
darum lass ich Jesum nicht
aus dem Herzen und Gesicht.
Martin Jahn, 1661

Gesù rimane la mia gioia,

*conforto e linfa del mio cuore,
Gesù vince ogni dolore,
è lui la forza della mia vita,
luce e sole dei miei occhi,
tesoro e diletto della mia anima,
per questo non lascio Gesù
lontano dagli occhi e dal cuore.*

ENSEMBLE SAN FELICE
www.ensemblsanfelice.com



presidente e direttore musicale Federico Bardazzi
direttore artistico Marco Di Manno
project manager Leonardo Sagliocca
press, production, marketing manager Carla Zanin



REGIONE
TOSCANA

